

★ Italia pronta per Ipv6

In Italia, la Rete della Ricerca e dell'Istruzione gestita dal Consortium GARR è già interamente compatibile con l'IPv6 ed il nuovo protocollo coesiste con la precedente versione IPv4.

Nei giorni scorsi la Commissione Europea ha portato all'attenzione il problema di come la crescente domanda di servizi Internet riduca costantemente il numero di indirizzi IP ancora disponibili. Viviane Reding, commissaria europea per la Società dell'informazione e i media, ha evidenziato che solo il 16% degli indirizzi IPv4 è utilizzabile per nuovi collegamenti e a questo proposito ha esortato gli Stati membri a far sì che il nuovo protocollo IPv6 sia ampiamente utilizzato nelle amministrazioni pubbliche e nelle imprese entro il 2010, almeno per quanto riguarda il 25% degli utenti.



Nel corso degli anni, la Commissione ha investito 90 milioni di euro nella ricerca sull'**IPv6** attivando più di 30 progetti di R&S. Il programma di sperimentazione ha portato la rete europea GEANT ad essere oggi leader mondiale nell'introduzione del nuovo protocollo e le reti di ricerca europee pienamente compatibili con l'IPv6.

Il Consortium GARR si è occupato del coordinamento del progetto per quanto riguarda l'Italia ed ha realizzato una rete sperimentale IPv6, parallela all'attuale rete di produzione GARR. Alcuni utenti hanno partecipato alla sperimentazione e sono stati collegati a tale rete in modo diretto o indiretto: dopo la chiusura del progetto (giugno 2005), il GARR ha gradualmente introdotto l'IPv6 nella sua rete di produzione. Attualmente tutta la rete GARR è double-stack, cioè è in grado di fornire connettività IPv4 e IPv6 a tutti gli Enti collegati.